

Scheda di descrizione della “Organizzazione e gestione del sistema di audit sulle Autorità competenti”*

*Descrizione del sistema regionale di audit, organizzata in relazione ai 3 elementi previsti dal punto 4.3.5 della Dec 363/2007

Descrizione sintetica dell’organizzazione e gestione del sistema di audit dell’autorità competente regionale, ai sensi dell’ art. 4(6) del Reg. 882/04.	
Regione Piemonte	
<p>Atti normativi regionali di riferimento prodotti: disposizioni normative (es. delibere) e linee di indirizzo (es. linee guida, procedure di audit)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Deliberazione della Giunta Regionale 4 maggio 2009, n. 8-11333 Audit regionali intesi a verificare il raggiungimento degli obiettivi di salute stabiliti dal Regolamento CE 882/2004 in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi - Deliberazione della Giunta Regionale 17 maggio 2011, n. 25-2024 Individuazione delle funzioni del coordinamento regionale sulla sicurezza alimentare di cui alla D.G.R. n. 14-915 del 03.11.2010 ai fini dell'integrazione tra Servizi Veterinari e medici delle ASL in ambito di sicurezza alimentare. Istituzione "Gruppo di coordinamento regionale sulla sicurezza alimentare" - Deliberazione della Giunta Regionale 13 luglio 2015, n. 31-1747 Approvazione Piano Integrato di Sicurezza Alimentare – PRISA 2015-2018 - Deliberazione della Giunta Regionale 3 Giugno 2015, n. 25-1513 Piano regionale della prevenzione 2014-2018: approvazione dei programmi di prevenzione per il periodo 2015-2018, in attuazione della DGR n. 40-854 del 29/12/2014 - Determinazione Dirigenziale 14 gennaio 2016, n. 13 Approvazione delle linee di indirizzo e della modulistica a supporto dello svolgimento degli audit sulle autorità competenti sulla sicurezza alimentare in conformità alle D.G.R. n. 25-1513 del 3/06/2015 e n. 31-1747 del 27/07/2015
<p>Modalità e criteri per lo svolgimento/conduzione degli audit (limitarsi ad indicare la coerenza con l’accordo CSR 7/2/2013, Capitolo 3. In caso contrario esplicitarne le differenze. Indicare, in ogni caso, i criteri di composizione dei gruppi di audit e se gli audit includono sopralluoghi presso gli OSA/OSM</p>	<p>In coerenza con quanto previsto dall’accordo CSR n. 46 del 7/2/2013</p> <p>I gruppi di audit sono definiti nell’ambito delle attività del Gruppo di coordinamento regionale sulla sicurezza alimentare. Gli auditor, individuati tra il personale del settore regionale Prevenzione e Veterinaria e dalle ACL, sono non direttamente coinvolti nelle attività che sono sottoposte a verifica. Tutti gli audit prevedono l’effettuazione di sopralluoghi presso gli OSA/OSM</p>
<p>Criteri e tempistiche previste per assicurare la copertura adeguata di tutti i campi di attività e di tutte le AC</p>	<p>L’attuale programmazione regionale è basata sull’arco temporale 2015-2018. In questo intervallo di tempo è prevista l’esecuzione di 2 audit presso ognuna delle 12 ASL.</p>

	Al fine di assicurare copertura adeguata dei campi di attività del controllo ufficiale sono stati tenuti in considerazione: i programmi di audit del FVO, le indicazioni del PNI e i risultati del <i>risk assessment</i> effettuato sulla base dell'audit Universe definito a livello regionale
Modalità e criteri per identificare le priorità in funzione dei rischi	I campi di attività oggetto di verifica sono stati individuati tramite la definizione di un audit universe e l'effettuazione di Risk Assessment qualitativo finalizzato a stabilire una categorizzazione del rischio delle diverse tipologie di controlli ufficiali con un'indagine effettuata il 26 febbraio 2014
Modalità di riesame per assicurare che gli obiettivi del programma di audit siano stati raggiunti	Il Settore Prevenzione e Veterinaria, avvalendosi anche di esperti esterni, assicura la verifica sulla documentazione predisposta dai gruppi di audit (piano di audit, rapporto di audit), la trasmissione alle ACL della documentazione, la tenuta sotto controllo dei tempi, le risposte da parte delle ACL. Ogni rapporto di audit è sottoposto a riesame da parte dell'Autorità competente Regionale prima della trasmissione alla ACL e ogni gruppo di audit è sottoposto ad un processo di valutazione. I documenti di registrazione (lettere di trasmissione, documenti e mail di sollecito/richiamo) sono tenuti da una figura appositamente individuata presso il settore Prevenzione e Veterinaria. Annualmente viene predisposta una relazione di riesame del programma riassuntiva dell'andamento delle attività e del livello di raggiungimento degli obiettivi.
Criteri per la indipendenza degli auditor	Ogni gruppo di audit è costituito da auditor, scelti tra il personale del Settore regionale Prevenzione e Veterinaria e delle ACL, assicurando che gli auditor non siano direttamente coinvolti direttamente nelle attività sottoposte a verifica.
Numero di auditor disponibili per l'attività di audit (distinguendo tra regionali e aziendali)	Auditor regionali n. 4 Auditor aziendali n. 43
Criteri per l'individuazione degli auditor e per il mantenimento della qualifica (eventuale formazione erogata per realizzare audit sulle Autorità Competenti)	Formazione iniziale - Formazione teorica - Addestramento sul campo (audit su AC) - Formazione continua con incontri annuali organizzati a livello regionale Mantenimento della competenza - Erogazione annuale di formazione teorica e pratica agli auditor individuati per l'anno corrente. - svolgimento di audit sul campo.

Meccanismi posti in essere per garantire che le autorità competenti adottino le misure appropriate alla luce dei risultati di tali audit

Sintetica descrizione delle modalità di controllo (es. registrazioni delle carenze, delle raccomandazioni e dei piani di	All'occorrenza l'organizzazione oggetto dell'audit preparerà e presenterà un piano d'intervento che preveda: - interventi correttivi e preventivi a scadenze precise, volti a
--	--

<p>azione, follow-up, ecc.) delle azioni correttive adottate dai soggetti auditati</p>	<p>compensare i punti deboli identificati durante l'audit o il programma di audit e raggiungere i risultati previsti nelle raccomandazioni contenute nel rapporto di audit</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il gruppo di audit dovrà valutare l'idoneità del piano d'intervento e concordare le procedure volte a verificare la conclusione delle misure adottate. - Il piano di intervento definitivo sarà approvato dalla Autorità competente Regionale - Con la comunicazione all'organizzazione auditata dell'approvazione del piano di intervento l'audit è considerato concluso. - Il gruppo di audit parteciperà eventualmente alla verifica della realizzazione o mediante valutazione di relazioni sugli interventi adottati e/o in audit successivi
--	---

Meccanismi posti in essere per garantire che gli audit siano oggetto di un esame indipendente e siano eseguiti in modo trasparente

<p>Modalità di esecuzione dell'esame indipendente (independent scrutiny) del processo di audit, fatto salvo l'avvalimento dello scrutinio indipendente effettuato da parte del Nucleo Valutatore del PNI</p>	<p>La valutazione indipendente sui risultati del programma di audit è svolta congiuntamente con la programmazione dei controlli ufficiali e la rendicontazione (PRISA) nell'ambito di un tavolo di consultazione con tutti gli organi di controllo convocato dal Settore Prevenzione e Veterinario che rappresenta a livello regionale il corrispondente Nucleo valutatore del PNI.</p>
--	---